

ai comuni, per dar modo ai comuni di far cadere la loro scelta sopra alcuno di essi; ma l'articolo 3 considera, come dissi, la sola ipotesi di fatto che i concorrenti siano almeno tre, e quindi stabilisce che i Consigli scolastici propongano ai Consigli comunali una terna.

Ora io ho proposto questo tenuissimo emendamento nel senso di non determinare questa ipotesi di fatti di tre concorrenti, ma un'ipotesi generale che renda possibile ai Consigli scolastici di fare la loro proposta ed ai Consigli comunali di provvedere alla nomina anche quando i concorrenti od i meritevoli di essere eletti non arrivino a quel numero.

Io quindi proporrei di sostituire nell'articolo 3, alle parole "designa i tre più meritevoli", queste altre "designa i tre più meritevoli in numero non maggiore di tre", e più innanzi, invece di dire: il comune elegge uno dei tre, si dica: *il comune elegge uno fra i designati.*

Ed ho finito.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Dotto.

Dotto. Io credo opportuna la mia proposta ad assicurare la imparzialità e bontà della scelta del maestro; perciocchè nei comuni che aumentassero gli stipendi di un decimo, come propone l'onorevole Commissione, o di due decimi, come propone l'onorevole Ferrari, potrebbe esservi un Consiglio ignorante o retrivo, che permettesse l'insediarsi nelle scuole dell'ignoranza o della reazione. Quindi propongo, che, per i comuni i quali facendo gli aumenti nello stipendio dei maestri conservino il diritto di scegliere i maestri stessi, la nomina definitiva del maestro sia sempre sottoposta all'approvazione del Consiglio provinciale scolastico; il quale avrà maggiore competenza in proposito, e sarà estraneo a certe influenze esiziali, le quali, non si può nascondere, si manifestano pur troppo in molti comuni, massimamente nei piccoli comuni rurali.

Presidente. Prima di dar facoltà di parlare all'onorevole relatore, stimo bene di annunziare, tutte le proposte che sono state fatte per mutare o emendare questo articolo di legge.

La prima proposta è quella dell'onorevole Torrigiani la quale consiste nel sostituire gli articoli 6 e 7 del disegno di legge ministeriale all'articolo 3 della Commissione.

La seconda è quella dell'onorevole Tartufari che chiede si sostituisca all'articolo 3 il seguente:

"I maestri sono nominati per concorso, I documenti esibiti sono dal municipio rimessi al Con-

siglio scolastico provinciale; il quale, previo esame dei titoli, designa tutti coloro che hanno l'idoneità. I Consigli municipali eleggono tra gl'idonei."

Ove queste due proposte non sieno accettate, e si passi alla votazione dell'articolo quale è proposto dalla Commissione, anzitutto v'è la proposta dell'onorevole Roux il quale chiede che alle parole: *il comune elegge uno dei tre*, si sostituiscono queste altre: *il comune deve nominare uno dei tre.*

Quindi verrebbe la proposta ora svolta dall'onorevole Giordano che è la seguente: sostituire nel primo paragrafo alle parole: *i tre più meritevoli*, le seguenti: *i più meritevoli in numero non maggiore di tre* ed invece di dire: *il comune elegge uno de' tre*, si dica: *il comune elegge uno fra i designati.*

L'onorevole Trinchera proporrebbe di sostituire al primo capoverso il seguente:

"I maestri sono nominati per concorso. Il Consiglio provinciale scolastico apre il concorso, esamina i titoli dei concorrenti e designa i più meritevoli. Il Consiglio comunale è libero di scegliere quello che crederà fra i nomi proposti."

Quanto al secondo capoverso, v'è anzitutto la proposta di sopprimerlo fatta dall'onorevole Turbiglio. Poi una dell'onorevole Ferrari Luigi il quale vorrebbe che, invece di *un decimo*, si dicesse: *due decimi*. L'onorevole Borgatta propone che venga modificato in questi termini:

"I comuni che assegnano stipendi almeno di un decimo superiori al minimo che compete alla scuola secondo la classificazione fattane, o che assegnino al maestro una conveniente abitazione, hanno diritto di bandire essi medesimi il concorso e nominare il maestro."

Ci sono poi aggiunte proposte dagli onorevoli Cuccia e Dotto.

Fortunato. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Fortunato. Io desidero, che l'onorevole ministro della pubblica istruzione dichiarì esplicitamente ciò che a qualcuno, non a me, potrebbe sembrar dubbio: che cioè l'articolo 3° riguarda i maestri di prima nomina, non i maestri, che attualmente sono in ufficio; ossia, che in quanto a quelli che ora già insegnano, scadendo le presenti capitazioni, sarà questione di riconferma da parte dei Consigli comunali, non mai di concorso, ai termini dell'articolo 3. A me questa dichiarazione, a scanso di equivoci, pare assolutamente necessaria.